

BOLLETTINO PARROCCHIALE

Cronache di Salce

Dopo trenta mesi

In data 1 aprile 1944 il Commissario Supremo per la Zona di operazioni nelle Prealpi mi comunicava che da quell'epoca in poi non avrei più potuto pubblicare il Bollettino per scarsità di carta. Con quel numero quindi restò sospesa la vita del nostro caro giornalino che, pur ridotto ai minimi termini, era sempre bene accolto nelle nostre famiglie. Sono trascorsi trenta lunghi mesi dacchè la «Voce Amica» non si presenta a voi ed in questo periodo quanti avvenimenti si sono verificati tristi e lieti, più tristi che lieti: fatti che seminarono purtroppo lacrime e desolazione in molte famiglie, fatti che è bene non richiamare alla memoria per non aprire di nuovo le sanguinanti ferite nei colpiti. Accenniamo invece di volata ai fatti che tanto gaudium hanno portato alle anime nostre: alla consacrazione episcopale di S. E. il nostro Vescovo Mons. Girolamo Bortignon, avvenuta a Venezia nella basilica del Redentore il 14 maggio 1944; alla Sua prima visita alla parrocchia di Salce il 12 agosto con prima Comunione, Cresima e premiazione della Dottrina Cristiana; al Suo ritorno in mezzo a noi per la Visita Pastorale il 9 dicembre, durante la quale prese dettagliata visione della Parrocchia esaminando i fanciulli della Dottrina, le varie Associazioni, i registri dell'Archivio, le Chiese, il Cimitero ecc. e manifestò al Parroco la Sua soddisfazione. Sia in queste due circostanze come anche in altre occasioni (settimana della Madre, Tre giorni ecc.) furono tenute delle predicazioni straordinarie in forma di Missione o di Esercizi per dare comodità ai fedeli di sentirsi spezzare in abbondanza la parola di Dio.

Un grande personaggio chiama queste predicazioni la batteria più forte di cui si serve ordinariamente il Signore per assalire un'anima, vincerla e convertirla. Sono senza numero le conversioni operate per mezzo dei Santi Esercizi. Io stesso ho potuto vedere anime lontane dal Signore da anni ed anni ritornare a Lui ed esclamare: Oh! benedetti Esercizi, benedette prediche che mi hanno fatto conoscere i pericoli in cui mi trovavo e mi hanno salvato! Veramente beato chi ascolta la parola di Dio e la custodisce nel suo cuore e la fa fruttificare colle buone opere.

Altro fatto che rallegrò in questo periodo Parroco e parrocchiani fu la promozione al Suddiaconato (3-VI-1944) al Diaconato (23-XII-1944) e al Sacerdozio (1-VII-1945) di don Demetrio Da Riz e di don Rinaldo De Menech.

Dopo le Messe novelle di don Natale e don Giuliano Carli e di don Eugenio So-

rio, in breve volgere di tempo, (appena due anni e mezzo) le nostre campane suonarono nuovamente a festa per annunciare che altri due figli della nostra parrocchia, consacrati Ministri del Signore, celebravano il 2 e il 3 luglio il loro primo sacrificio. Esultarono nel gaudium più puro i neordinati; godette di santo orgoglio tutto un popolo avventurato. E giustamente: sono cinque i Sacerdoti che Salce in pochi anni ha dato alla Diocesi e speriamo non siano gli ultimi. E' vero che i tempi corrono tristi, che difficoltà d'ogni genere sorgono a impedire lo svilupparsi delle vocazioni al Sacerdozio, ma è anche vero che la cellula naturale in cui deve sbocciare il germe della vocazione è la famiglia cristiana.

Quale gioia e quale gloria per due sposi poter offrire a Dio, alla Chiesa, alla società una vocazione sacerdotale, religiosa, missionaria! «Il più bel dono che Dio possa fare a una famiglia, diceva Don Bosco, è chiamare un figlio al Sacerdozio». «Mamme, diceva Pio XI, siate orgogliose di dare i vostri figli alla Chiesa!».

Ebbene, facciamo anche noi qualche cosa per offrire a Dio, alla Chiesa, al mondo qualche vocazione sacerdotale, qualche anima di apostolo!

Vita della Parrocchia

Giornata pro Seminario

Nel 1944 fruttò lire 925; nel 1945 lire 2385; Quest'anno lire 2399.

S. E. Mons. Vescovo e la Direzione del Seminario porgono a tutti gli oblatori i più vivi ringraziamenti assicurando fervorose preghiere.

20 Ottobre: Cattolici, a raccolta!

Perchè? Per celebrare la Giornata Missionaria. Più di un miliardo di fedeli aspettano ancora la luce del Vangelo. I missionari, gli eroi gloriosi della fede sono pochi e senza mezzi. Le anime tendono verso di noi, cristiani e cattolici, le braccia implorando aiuto.

Aiutiamo le missioni: 1) con la preghiera. Gesù ci dice: «Pregate il Padrone della messe perchè mandi operai nella sua vigna». Comunioni, Visite al SS.mo, S. Rosario per questo nobilissimo scopo. 2) Con la propaganda: iscrivendosi alle opere missionarie: Propagazione della fede, S. Infanzia, Clero indigeno, Crociata missionaria. 3) Con l'offerta: dare quello che le nostre condizioni economiche ci permettono. Il bene fatto alle anime lo facciamo a Cristo. Non è questo un onore?

Riapertura delle Scuole

Proprio in questi giorni si sono riaperte le scuole. E' stato detto che la scuola è una seconda famiglia ed è vero. In es-

sa infatti il fanciullo riceve quella istruzione intellettuale e morale che difficilmente potrebbe acquistare rimanendo a casa. La scuola però non sostituisce e non sopprime la famiglia che anzi pressochè inutile sarebbe la sua opera educativa se alle cure dei maestri non si accompagnassero quelle insostituibili dei genitori.

Dottrina

Coll'apertura dell'anno scolastico si è iniziato anche quello catechistico. La dottrina, per il momento, vien tenuta tutte le domeniche, subito dopo la Messa Parrocchiale. I ragazzi che non l'avessero ancora fatto, si procurino il testo. I genitori ricordino che se è grande il dovere che hanno di mandare i figli a scuola, più grande ancora è quello di mandarli alla dottrina perchè solo una buona istruzione religiosa potrà dare alla Chiesa dei veri cristiani ed alla Patria degli onesti cittadini.

Due doveri: Uno mio, uno vostro

Sono rimasto commosso della trepidazione con cui mi avete seguito nella mia malattia e dell'affetto che avete dimostrato a questo vostro vecchio Parroco che da vent'anni divide con voi le gioie e i dolori.

Mentre sento il «dovere» di ringraziarvi non so se il medico mi permetterà di venire in persona nelle vostre case, in occasione della raccolta della primizia, a restituirvi le molte e gradite visite che mi avete fatto.

Mi sostituirà nell'una e nell'altra cosa, il cappellano e son certo che voi non vi dimenticherete nè delle «leggi» nè delle «usanze», ma compirete il «vostro dovere» dando all'operaio la mercede che si merita. Chi serve all'altare deve vivere dell'altare.

Manca un elenco

Quello delle offerte per le varie opere parrocchiali. Se lo avessi fatto, il bollettino sarebbe stato composto più di cifre che di parole: non per l'abbondanza delle offerte ma per la piccolezza del foglio.

Col prossimo numero inizieremo anche la pubblicazione delle offerte, delle quali una vi raccomando di più: quella per la vita di questo giornalino.

Se un uomo vilipende gli altari, la santità coniugale, la decenza, la probità, e grida: "Patria, patria!" non gli credete. Egli è un ipocrita del patriottismo, egli è un pessimo cittadino.

(Silvio Pellico)

Chiunque attacca la religione è un malfattore pubblico; perocchè l'ateismo è la rovina stessa dello Stato.

(Platone)

Quest'angolo è per voi, emigranti!

Vi ho visto partire con gioia e con paura.

Con gioia: per le famiglie alle quali la vostra partenza era ed è promessa di un avvenire migliore.

Con paura: per i pericoli fisici e soprattutto morali che sempre porta con sé l'emigrazione.

Ho desiderato ed affrettato quindi la pubblicazione del bollettino per venirci a dire tutto il mio affetto e la mia trepidazione di padre delle anime vostre; per richiamarvi alla mente tutti quegli insegnamenti di «vita eterna» che fin da fanciulli avete appreso dal mio labbro; per offrirvi con questo foglio una facile occasione di ritornare col pensiero e coll'affetto in mezzo a noi a vivere la vita della parrocchia; per comunicarvi che l'augurio di sollecita e completa guarigione che mi avete fatto partendo si è quasi totalmente realizzato e per ripetervi che ogni vostra lettera, ogni vostro saluto avranno per me il valore e il significato di una assicurazione e di una promessa di continuata vita cristiana.

In un apposito registro conservo la vostra corrispondenza, alla quale risponderò su questo bollettino. Finora mi hanno scritto:

Bianchet Marino, D'Inca Giuseppe, Roni Giovanni, De Salvador Giosuè (Belgio); De Vecchi Vittore, Fiabane Angelo, De Vecchi Giuseppe, (Svizzera); Da Rold Amelia (Svizzera).

Mentre vi ringrazio contraccambio: che il Signore vi benedica!

I famigliari sono pregati di notificarmi l'indirizzo degli assenti.

STATISTICA PARROCCHIALE

(dall'aprile al dicembre 1944)

NATI E BATTEZZATI

1. Da Gioz Maria di Vittorio.
2. De Barba Bruno Dino di Albino.
3. Dall'O' Milena Maria di Riccardo.
4. Dal Farra Bruna di Antonio.
5. Dal Pont Nella Giuseppina di Carlo.
6. Roni Mario Luigi di Guglielmo.
7. Carlin Bruno Angelo di Mario.
8. Reolon Sandrina di Luigi.
9. Nenz Anna Maria di Mario.
10. Celato Franco Giuseppe di Mariano.
11. Dal Farra Carla Virginia di Giuseppe.
12. Casol Luigina Amabile Maria di Agostino.
13. Ranon Lorenzo di Augusto.
14. Savaris Antonio di Mario.
15. Caldari Loredana Maria di Alighiero.
16. Tormen Maria Luigia di Mansueto.

MATRIMONI

1. De Moliner Attilio con Fagherazzi Albina.
 2. Ranon Augusto con Toffoli Anna.
 3. Caratto Primo con Casagrande Erinda.
 4. De Min Vittorio con Murer Giovanna.
- Fuori Parrocchia:*
5. Dal Pont Angelo con Bertucci Alda.
 6. Righes Silvio con Valt Elvira.

DEFUNTI

1. Schjocchet Ermínio di Antonio, di anni 22.
2. Dall'O' Alice Bibiana di Guido, di mesi 15.
3. Strim Margherita fu Maria, di anni 73.
4. De Biasio Maria fu Antonio, di anni 86.
5. Dall'O' Antonio di Riccardo, neonato.
6. Bortot Giosuè fu Giacomo, di anni 58.
7. Fenti Vittorino di Paolino, di anni 34.
8. Marani Luigi di Enrico, di anni 41.
9. De Nard Vittorio fu Claudio, di anni 45.
10. Marin Giulia fu Giacomo, di anni 64.
11. Bristot Dino di Pietro, di anni 19.
12. Da Riz Giacomo fu Giuseppe, di anni 70.
13. Da Rold Marilena di Alberto, di mesi 8.
14. Dal Pont Sergio di Riccardo di anni 4.
15. Triches Carlo fu Francesco, di anni 75.

Ogni sistema di educazione che ponga la religione in seconda linea è rovinoso.

(Giladstone)

Tu godrai sempre la sera, se avrai speso la giornata con frutto.

(Kempis)

Conosco due vie sicure per diventare poveri: rubare e lavorare la festa. Così il santo Curato d'Ars.

SI HA PAURA DELLA VERITÀ

I sacerdoti appunto perchè pastori di anime non possono permettere che esse vengano ingannate. Se la politica si mantenesse solo nel campo pratico delle sane rivendicazioni sociali e le sue dottrine non cozzassero contro i principii del credo e della morale cattolica, se i sacerdoti non avessero una parola sicura e giusta da dire al popolo, allora dovrebbero tacere. Ma finchè l'errore viene predicato tanto sfacciatamente, e finchè i sacerdoti posseggono la parola di verità, è impossibile per essi tacere. Non padri ma padrigni, non pastori ma mercenari essi diventerebbero col silenzio.

Del resto il buon popolo sa per esperienza che chi meno di ogni altro lo può ingannare è proprio il prete, rappresentante e maestro di una dottrina morale che condanna la bugia, l'inganno, la frode.

I NEMICI DEL PRETE

Lo Taine, per nulla sospetto di cattolicesimo, scrive: «...tutti i brieconi, comunardi e incendiari, tutti gli ubbriacconi, i cattivi soggetti da galera e da forca sono nemici del Prete».

Di tale genia non vi fu mai penuria, e perciò anche oggi il funereo banchetto può continuare; tanto più che il prete è un genere non razionato!

VIVA MARIA!

Il S. Padre in un Decreto diretto ai Vescovi di tutto il mondo cattolico, affermando di avere ricevuto e di ricevere continuamente lettere di Cardinali, Vescovi, Famiglie Religiose e Università Cattoliche le quali chiedono la definizione dogmatica dell'Assunzione della Madonna in Cielo, ha chiesto ai Vescovi stessi di fargli conoscere quali sono in argomento i giudizi ed i desideri dei fedeli.

Nessuno ha mai dubitato di questa verità: moltissimi credono anzi che essa sia stata già definita. Il consenso dei fedeli è quindi unanime. Gli studiosi hanno trattato in lungo e largo il glorioso mistero. Nessun dubbio quindi che quanto prima il Sommo Pontefice accoglierà il desiderio del mondo cristiano e proclamerà la grande gioiosa verità.

C'è chi dice che ciò avverrà nell'anno prossimo. Volesse Dio!

La Vergine glorificata verrà incontro alle innumerevoli necessità del mondo e le ricondurrà al Suo Divin Figliolo. *Per Maria a Gesù.*

Attenti ai mali passi

Il coraggioso Cardinale Schuster che non ha i peli sulla lingua per nessuno, ha rivolto una franca parola ai suoi Diocesani di Milano, dove un malesere generale si tradisce ogni giorno con proteste, cortei, adunanze, scioperi e magari violenze contro le autorità.

Il fondo del problema, Egli dice, sembra economico e tocca al Governo risolverlo prontamente: bisogna tuttavia guardarsi dal fare il giuoco di chi ha interesse di provocare una rivoluzione generale, per abbattere più facilmente l'ordine attuale ed instaurare così una nuova dittatura (si capisce, comunista).

Ricordino tutti che le Rivoluzioni, come insegna la Storia, non risolvono mai alcuna questione, anzi distruggono le estreme speranze di salvezza.

«L'Italia è come un vecchio palazzo sinistrato: per restaurarlo, il Governo impiega i suoi criteri ed i suoi mezzi, mentre altri, a far più presto, vorrebbero porgli sotto delle bombe di dinamite e quindi dargli fuoco! Chi ha ragione? Chi vuole pazientemente restaurare, o chi tenta di distruggere perchè, non avendo nulla da perdere, vuol pescare nel torbido?»

Una rivoluzione in questo tempo triplicherebbe il danno della guerra e getterebbe l'Italia in un caos, specialmente nei confronti con l'Estero.

Si guardino quindi i fedeli dal promuovere tali torbidi, e cooperino invece efficacemente col Governo, per superare la attuale crisi, che con la grazia di Dio noi facilmente supereremo.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica
Mons. G. Da Cortè, direttore responsabile

Tipografia Vescovile - Belluno